



Consiglio regionale della Calabria

DOSSIER

PARERE su Deliberazione di Giunta n. 573 del 28/12/2016 recante:
"Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile. Approvazione Piano Stralcio
Esecutivo Annuale 2017 (art. 4 della L.R. 8/2008)"
relatore: G. AIETA

DATI DELL'ITER

NUMERO DEL REGISTRO DEI PROVVEDIMENTI	
DATA DI PRESENTAZIONE ALLA SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA	24/1/2017
DATA DI ASSEGNAZIONE ALLA COMMISSIONE	25/1/2017
COMUNICAZIONE IN CONSIGLIO	27/01/2017
SEDE	
PARERE PREVISTO	Il Comm.
NUMERO ARTICOLI	

POR Calabria 2014- 2020 Estratti Asse 3- Asse 6 <i>"Programma Operativo Regionale 2014-2020- Fondo europeo di sviluppo regionale Fondo Sociale Europeo"</i> .	pag. 3
Legge regionale 5 aprile 2008 n. 8 artt. 3-4 <i>"Riordino dell'organizzazione turistica regionale"</i>	pag. 12
Legge regionale 12 agosto 2002 n. 34 Art .3 <i>"Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali"</i> .	pag. 15
Delibera Giunta regione Calabria del 12 luglio 2016 n. 250 <i>POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Approvazione Linee di indirizzo del Progetto Strategico Regionale "Calabria Competitiva. Interventi per lo sviluppo del sistema produttivo calabrese e la promozione di nuova imprenditorialità"</i>	pag. 16
Delibera Consiglio regione Calabria del 7 novembre 2011 n. 140 <i>"Approvazione Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile per il triennio 2011-2013- Art. 3, legge regionale n. 8/2008"</i>	pag. 37

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE
N. 42 del 31/08/2015

REGIONE CALABRIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO

Versione 7 agosto 2015

2.3 ASSE PRIORITARIO 3 – COMPETITIVITÀ DEI SISTEMI PRODUTTIVI

2.3.1 ID e Titolo

ID dell'asse prioritario	3
Titolo dell'asse prioritario	Competitività dei sistemi produttivi

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

2.3.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non pertinente.

2.3.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile pubblica

2.3.4 Priorità d'investimento

1. Priorità d'investimento 3.a) Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese

Aree di attrazione naturale di rilevanza strategica e nelle Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS; Intero territorio regionale per gli itinerari/Reti Culturali Tematiche.

Azione 3.3.3 Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) nella costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche

L'azione sostiene l'attuazione di misure di aiuto rivolte a reti di imprese, al fine di: supportare la qualificazione dell'offerta turistica, mediante la creazione di nuove infrastrutture e servizi di supporto alla competitività delle imprese esistenti; creare nuovi prodotti turistici.

Si mira a valorizzare le destinazioni turistiche con particolare valenza ambientale e culturale, avendo cura di: limitare la pressione turistica, specie nei periodi di maggiore afflusso; creare le connessioni utili a valorizzare il rapporto tra le aree costiere e le aree interne e tra le risorse culturali e ambientali.

Questa azione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico 6.8 dell'Asse VI.

L'azione sostiene:

- la qualificazione e il potenziamento dell'offerta ricettiva, attraverso il miglioramento degli standard delle strutture esistenti e, limitatamente nei territori dove si registra una offerta inferiore alla domanda, alla creazione di nuove imprese;
- la creazione e il potenziamento dei servizi reali a sostegno dei processi di rafforzamento, riorganizzazione e ristrutturazione aziendale;
- la promozione di applicazioni e strumenti di gestione e comunicazione ambientale, quali ECOLABEL, EMAS, UNI EN ISO 14001;
- lo sviluppo e il consolidamento della digitalizzazione dei servizi delle imprese turistiche (informatizzazione dei servizi ricettivi, a partire dalla prenotazione delle camere, e dei servizi aziendali);
- lo sviluppo dei servizi legati alla logistica e mobilità dei turisti e alla creazione di nuovi servizi diretti alle imprese dell'*entertainment*; lo sviluppo dei servizi connessi alla diportistica.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI), Enti pubblici e privati

Territori

Destinazioni turistiche regionali, a partire da quelle individuate dal Piano Regionale Strategico Sviluppo Turistico Sostenibile

Azione 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa

L'azione intende sostenere il miglioramento della qualità dell'offerta, anche in coerenza con quanto previsto dalla S3 per l'ambito turistico, attraverso l'innovazione di prodotto e il consolidamento, la riqualificazione e l'innovazione tecnologica delle attività imprenditoriali presenti nelle aree a maggiore vocazione turistica e in particolare in quelle di rilevanza strategica naturale e culturale. Si tratta di potenziare e qualificare i servizi turistici (compresa l'accoglienza, la ricettività e l'accessibilità materiale ed immateriali) e favorire la creazione di nuovi prodotti sostenibili capaci di valorizzare il patrimonio culturale e naturale.

Questa azione contribuisce al raggiungimento dell'obiettivo specifico 6.8.

L'azione sostiene :

- il miglioramento e la qualificazione dei servizi turistici e dell'offerta ricettiva delle imprese regionali attraverso la realizzazione degli interventi materiali ed immateriali;
- la creazione di nuove imprese nelle destinazioni turistiche che dimostrano un'offerta sottodimensionata rispetto alla domanda.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, Enti pubblici e privati

Territori

Destinazioni turistiche regionali, a partire da quelle individuate dal Piano Regionale Strategico Sviluppo Turistico Sostenibile

Azione 3.4.1 Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale

L'azione sostiene la realizzazione di progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate, individuate su base territoriale o settoriale, con particolare riferimento alle aree di innovazione della S3.

L'azione è complementare con il PON Imprese e Competitività.

L'azione, sostiene:

- l'erogazione di servizi di accompagnamento sul mercato target, di affiancamento, consulenza e promozione nel corso di eventi di rilievo internazionale, azioni di valorizzazione dei canali di incontro tra domanda e offerta, la promozione di filiere/settori produttivi presso la GDO;
- la progettazione e l'implementazione di sistemi integrati per la promozione ed il marketing dei sistemi produttivi e delle destinazioni turistiche, incluse le attività di studio ex ante e di valutazione ex post degli interventi realizzati.

Tipologia indicativa di beneficiari

Piccole e medie imprese (PMI) singole e associate, Enti pubblici e privati

Territori

Intero territorio regionale

Azione 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI

L'azione sostiene l'erogazione di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI calabresi, attraverso lo strumento del voucher.

L'azione è complementare con il PON Imprese e Competitività.

Attraverso l'azione sono supportate le PMI singole o associate (prioritariamente con l'erogazione di voucher) per la partecipazione a fiere, la creazione di sale espositive all'estero, azioni promozionali, incontri bilaterali, campagne di comunicazione sul mercato target.

Tipologia indicativa di beneficiari

2.6 ASSE PRIORITARIO 6 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO AMBIENTALE E CULTURALE

2.6.1 ID e Titolo

ID dell'asse prioritario	6
Titolo dell'asse prioritario	Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale

<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato unicamente tramite strumenti finanziari stabiliti a livello dell'Unione	NO
<input type="checkbox"/> L'intero asse prioritario sarà attuato tramite sviluppo locale di tipo partecipativo	NO

2.6.2 Motivazione della definizione di un asse prioritario che riguarda più di una categoria di regioni, di un obiettivo tematico o di un Fondo

Non applicabile

2.6.3 Fondo, categoria di regioni e base di calcolo per il sostegno dell'Unione

Fondo	FESR
Categoria di regioni	Regioni meno sviluppate
Base di calcolo (spesa ammissibile totale o spesa ammissibile pubblica)	Spesa ammissibile totale

2.6.4 Priorità d'investimento

1. Priorità d'investimento 6.a) Investire nel settore dei rifiuti per rispondere agli obblighi imposti dalla normativa dell'Unione in materia ambientale e per soddisfare le esigenze, individuate dagli Stati Membri, di investimenti che vadano oltre tali obblighi

- al potenziamento e all'attuazione di modelli di gestione/valorizzazione degli attrattori culturali e specifici itinerari/reti culturali tematici (sistema delle aree e parchi archeologici, sistema dei castelli e delle fortificazioni, aree e strutture di archeologia industriale).

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS, Territori interessati dagli itinerari culturali

Azione 6.7.2 - Sostegno alla diffusione della conoscenza e alla fruizione del patrimonio culturale, materiale e immateriale, attraverso la creazione di servizi e/o sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate.

L'azione sostiene la creazione di servizi e/o l'adozione di sistemi innovativi tesi a garantire la maggiore conoscenza e fruizione del patrimonio culturale, materiale ed immateriale, mediante l'utilizzo delle nuove tecnologie ICT. Saranno privilegiati interventi integrati in grado di garantire la messa in rete dell'offerta locale, la realizzazione di sistemi innovativi di comunicazione ed informazione turistico-culturale, l'applicazione di tecnologie innovative nella gestione dei beni culturali capaci di rispondere alle nuove domande di fruizione turistico-culturale. L'azione prevede, infine, un sistema informativo e di monitoraggio utile per approfondire la conoscenza dei fenomeni che interessano il settore e per garantire la valutazione della qualità e della sostenibilità degli interventi realizzati.

L'azione sarà attuata in complementarità con il PON Cultura, con quanto previsto nella Smart Specialisation Strategy - S3 della Regione Calabria, nella strategia EUSAIR e negli Assi I, II e XI.

Le azioni sono volte:

- allo sviluppo di sistemi di comunicazione, informazione e promozione turistico-culturale rivolti ad aumentare la domanda di servizi creati;
- alla realizzazione di piattaforme avanzate e di social networking per l'esplorazione e la visita virtuale del patrimonio culturale e ambientale regionale;
- allo sviluppo di sistemi innovativi e tecnologici (es. Realtà Aumentata) per la valorizzazione delle risorse storiche e culturali;
- all'avvio e sviluppo del Sistema Informativo Cultura e dell'Osservatorio Culturale.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti pubblici e privati

Territori

Aree di Attrazione Culturale di Rilevanza Strategica – ARS, territorio regionale interessato dagli itinerari/Reti Culturali Tematiche

Azione 6.8.3 Sostegno alla fruizione integrata delle risorse culturali e naturali e alla promozione delle destinazioni turistiche

L'azione è finalizzata alla valorizzazione ed alla fruizione integrata degli attrattori culturali e naturali regionali attraverso azioni di promozione integrata e interventi volti a migliorare le condizioni strutturali e di contesto e gli standard di qualità di offerta dei servizi.

L'azione sostiene la promozione di iniziative di valorizzazione dei siti e delle risorse culturali (aree archeologiche, musei, teatri, biblioteche, edifici storici e di pregio architettonico) oggetto di interventi infrastrutturali finanziati con il programma, quali le residenze artistiche e i cantieri di produzione culturale, laddove venga dimostrata la capacità di tali iniziative di rafforzare il legame tra identità dei territori, cultura e turismo sostenibile; garantire flussi di visita anche nei periodi di bassa stagione; stimolare nuovi segmenti di domanda locale ed extra-regionale.

L'azione inoltre, prevede, in sinergia con quanto previsto per la valorizzazione del patrimonio naturale e culturale, la realizzazione di un sistema di comunicazione integrata capace promuovere le principali destinazioni turistiche regionali e i principali attrattori culturali.

L'azione è volta a:

- potenziare e migliorare le condizioni di accessibilità e fruibilità del sistema delle destinazioni turistiche principali e degli attrattori culturali e naturali, mediante la creazione di idonei servizi e la realizzazione di modalità di collegamento sostenibile (es. piste ciclabili, percorsi sostenibili, ecc.);
- potenziare la valorizzazione degli attrattori culturali presenti nelle principali destinazioni turistiche regionali e nelle ARS, sostenendo le residenze artistiche e i cantieri di produzione culturale;
- rafforzare sistemi integrati di comunicazione ed informazione turistica capaci di promuovere le destinazioni turistiche principali e i grandi attrattori culturali e naturali.

Tipologie indicative di beneficiari

Enti Pubblici

Territori

Aree di Attrazione Culturale e Naturale di Rilevanza Strategica e Destinazioni turistiche individuate dal Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile e dagli strumenti di programmazione.

2.6.6.4.2 Principi guida per la selezione delle operazioni

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base di procedure e criteri che, ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/2013: i) garantiscano il contributo delle operazioni al conseguimento degli obiettivi e dei risultati specifici della priorità; ii) siano non discriminatori e trasparenti; iii) tengano conto dei principi generali di promozione della parità fra uomini e donne e non discriminazione e dello sviluppo sostenibile (di cui agli articoli 7 e 8 del Regolamento (UE) n. 1303/2013).

Le modalità di selezione, in relazione alle tipologie di operazione da finanziare, fanno riferimento a bandi di gara, procedure concertative/negoziali, avvisi pubblici e/o manifestazione di interesse.

Le operazioni cofinanziate verranno selezionate sulla base dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza, conformemente all'art. 110 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, funzionali all'individuazione ed al finanziamento di progetti rientranti nel campo di applicazione del Fondo e caratterizzati da un grado elevato di coerenza ed efficacia rispetto agli obiettivi specifici ed ai risultati attesi.

In continuità con la precedente programmazione 2007-2013, i criteri di selezione saranno articolati in criteri di ammissibilità, volti a verificare i requisiti di eleggibilità dei proponenti e delle operazioni, e criteri di valutazione dell'operazione proposta, finalizzati ad accertarne la qualità tecnica ed

economico-finanziaria, il livello di innovatività, il contributo all'affermazione dei principi di pari opportunità e di sviluppo sostenibile, l'apporto alla realizzazione della *Smart Specialisation Strategy*, e alla strategia EUSAIR.

I criteri di selezione saranno definiti, modulati e applicati in base alle procedure attuative da avviare (bandi di gara, avvisi pubblici, manifestazioni di interesse) e alle modalità di selezione previste (es. procedure "a sportello" o "a graduatoria").

Nella selezione delle operazioni sarà garantito il rispetto della normativa comunitaria sugli appalti e sugli aiuti di stato, così come di tutte le altre normative a livello regionale, nazionale e comunitario.

La selezione degli interventi della Priorità di Investimento 6c dovrà prevedere, tra l'altro, l'adozione di specifici criteri di tutela ambientale quali: rispetto di tutte le norme ambientali e dell'integrità degli ecosistemi, protezione del patrimonio culturale e del paesaggio, priorità per i progetti che creeranno sinergia fra tutela della natura e del patrimonio culturale e sviluppo turistico.

Gli investimenti in aree protette dovranno essere coerenti con i piani di gestione delle stesse anche in termini di numero massimo di visitatori autorizzati.

I progetti infrastrutturali devono essere orientati a ricostruire l'esistente. Nel caso di nuove strutture, le stesse devono essere realizzate fuori dalle aree di pregio ambientale o culturale, da quelle protette, da tutti i luoghi dove va preservata l'integrità dell'ecosistema.

Gli interventi immateriali sono ammissibili previa esistenza di un chiaro legame con la strategia di valorizzazione dei beni del patrimonio culturale nell'ambito della programmazione 2014-2020, tenendo conto degli esiti dei finanziamenti relativi a strumenti di programmazione unitaria (FSC e FESR), a partire dal ciclo di programmazione 2000-2006.

Per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti *in house* e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati, ovvero affidarne la gestione ad Organismi Intermedi, ai sensi dei commi 6 e 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

2.6.6.4.3 *Uso programmato degli strumenti finanziari*

Non previsto

2.6.6.4.4 *Uso programmato dei grandi progetti*

Non previsto

2.6.6.4.5 *Indicatori di output per priorità d'investimento e, ove pertinente, per categoria di regioni*

Tabella 4: Indicatori di output comuni e specifici per programma

(per priorità d'investimento, ripartiti per categoria di regioni per il FSE e, ove pertinente, per il FESR)

ID	Indicatore	Unità di misura	Fondo	Categoria di regioni (se pertinente)	Valore obiettivo (2023) ³⁴			Fonte di dati	Periodicità dell'informativa
					U	D	T		
	Estensione delle aree oggetto di intervento	km	FESR	Meno sviluppate			50	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Progetti per la valorizzazione e la messa in rete del patrimonio culturale (n.) (Cup)	Numero	FESR	Meno sviluppate			6	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Progetti per la fruizione integrata e la promozione (n.) (Cup)	Numero	FESR	Meno sviluppate			8	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Realizzazione di applicativi e sistemi informatici (n.)	Numero	FESR	Meno sviluppate			4	Sistema di monitoraggio	Continuativa
	Superficie oggetto di intervento di tutela e valorizzazione (mq) (Cup)	mq	FESR	Meno sviluppate			32.000	Sistema di monitoraggio	

Priorità d'investimento **6.d) Proteggere e ripristinare la biodiversità e i suoli, e promuovendo i servizi per gli ecosistemi, anche attraverso Natura 2000 e l'infrastruttura verde**

2.6.5.3 Obiettivi specifici corrispondenti alla priorità d'investimento e ai risultati attesi

Obiettivo specifico 6.5.A Contribuire ad arrestare la perdita di biodiversità terrestre, anche legata al paesaggio rurale mantenendo e ripristinando i servizi ecosistemici

La Calabria, con 3 parchi nazionali, un parco regionale, 179 SIC e 6 ZPS, 20 SIN e 8 SIR, 2 riserve naturali regionali, una riserva marina nazionale, 16 riserve biogenetiche statali ed un'oasi Ramsar Angitola, detiene un patrimonio naturale notevole. L'insieme di tutte le aree protette copre il 23,5% della superficie regionale.

Gli habitat presenti in Calabria nelle aree della Rete Natura 2000, sulla base delle classificazioni individuate nell'allegato I della direttiva 92/43/CEE, sono 69, di cui 20 prioritari e 49 non prioritari. Si tratta di un patrimonio consistente, ancora non completamente noto, sottoposto a continue pressioni e minacce esterne con conseguente degrado e frammentazione.

Al fine di arrestare la perdita di biodiversità, la Regione Calabria si è dotata di importanti strumenti - quali la Strategia regionale per la Biodiversità, i Piani di gestione dei SIC, la costituzione dell'Osservatorio per la biodiversità, i PAF. Inoltre, la Regione Calabria è dotata di una rete regionale per l'informazione, la formazione e l'educazione ambientale costituita da laboratori territoriali e centri di esperienza accreditati dall'Amministrazione.

L'azione di sviluppo mira, quindi, a consolidare in maniera sostanziale gli habitat in Allegato I e le specie in Allegato II, IV e V della direttiva Habitat e di avifauna di cui alla direttiva Uccelli ed a mettere in atto politiche e azioni/interventi tesi a migliorare lo stato di conservazione della Rete e l'uso sostenibile della biodiversità, riducendo la frammentazione degli habitat naturali.

³⁴ Per il FSE questo elenco comprende gli indicatori di output comuni per i quali è stato stabilito un valore obiettivo. I valori obiettivi possono essere riportati come totale (uomini+donne) o ripartiti per genere. Per il FESR e il Fondo di coesione la ripartizione per genere non è pertinente nella maggior parte dei casi. "U" = uomini, "D" = donne, "T" = totale.

Legge regione Calabria 5 aprile 2008 n. 8 Artt. 3 e 4

Riordino dell'organizzazione turistica regionale.

Pubblicata nel B.U. Calabria 1° aprile 2008, n. 7, suppl. straord. 11 aprile 2008, n. 4.

Capo II - Programmazione regionale

Art. 3

Piano di sviluppo turistico.

1. Per l'attuazione dei principi di cui all'articolo 1, la Giunta regionale elabora il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile con l'obiettivo di aumentare in maniera sostenibile la competitività nazionale e internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali.

2. Il Piano, che ha durata triennale e può essere aggiornato annualmente, è approvato dal Consiglio regionale entro il 30 giugno dell'anno precedente il triennio di riferimento. Il Piano mantiene la sua validità fino all'approvazione del successivo.

3. Il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile è articolato in Progetti ed è elaborato anche sulla base dei Piani e dei Progetti proposti dai Sistemi Turistici Locali ai sensi del successivo articolo 6.

4. Il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile deve contenere:

a) la definizione della strategia di mercato e alle azioni di marketing per il posizionamento e la promozione dell'offerta turistica regionale - Piano di Marketing Turistico Regionale. In particolare il Piano di Marketing deve individuare:

- lo scenario globale della domanda turistica e del sistema distributivo;

- il posizionamento competitivo dell'offerta e dei prodotti turistici regionali nel mercato nazionale e internazionale e individuare i segmenti di domanda più promettenti;

- gli obiettivi e le strategie triennali e annuali per i segmenti di mercato e di domanda più promettenti;

- la definizione dei Progetti Prodotto, dei Progetti Comunicazione e dei Progetti Interregionali;

b) la definizione della strategia e l'individuazione delle azioni per migliorare la competitività e la sostenibilità ambientale delle destinazioni e dei prodotti turistici regionali. In particolare il Piano, a partire dall'analisi dello stato e delle tendenze in atto nell'offerta turistica regionale, deve identificare e definire:

- le aree e i prodotti regionali a maggiore attrattività turistica;

- i prodotti e i servizi turistici congrui con un'efficace integrazione delle risorse marine con quelle naturalistiche e storicoculturali proprie delle aree interne e con le altre dotazioni turistiche strategiche regionali;
 - le azioni necessarie per migliorare l'accessibilità e la fruibilità delle aree delle destinazioni turistiche regionali;
 - gli itinerari tematici (naturalistici, culturali, enogastronomici) che permettono ai turisti di migliorare la conoscenza del patrimonio culturale, paesaggistico e ambientale della Calabria;
 - le azioni per la promozione dell'utilizzo a finalità ricettive, soprattutto nelle aree interne, degli edifici di pregio non utilizzati presenti nei centri storici e nei borghi rurali anche attraverso il sostegno alla realizzazione di alberghi diffusi;
 - le azioni per realizzare nuove iniziative a carattere sportivo a bassissimo impatto ambientale legate alle peculiarità della Calabria;
 - gli orientamenti per finalizzare il sistema degli incentivi alle imprese turistiche prioritariamente alla realizzazione di interventi di riqualificazione e di adeguamento delle strutture ricettive per innalzare gli standard di qualità dei servizi e ampliare la stagione turistica e per la incentivazione della domanda turistica individuale;
 - le azioni per il potenziamento e la qualificazione delle imprese di servizi al turismo, con priorità alle reti di imprese;
 - i criteri per la realizzazione di un sistema di contabilità ambientale e per l'implementazione di strumenti di valutazione della capacità di carico, in rapporto alla valutazione di costi e benefici derivanti da interventi turistici sulle risorse naturali;
- c) le modalità operative per l'applicazione delle norme di cui all'articolo 1, comma n. 583 e seguenti che non hanno subito le censure della Corte Costituzionale, della legge 23 dicembre 2005, n. 266 (Legge Finanziaria 2006);
- d) i criteri di ripartizione delle risorse finanziarie.

Art. 4

Piano esecutivo annuale.

1. Il Piano di cui al precedente articolo 3 si attua attraverso Programmi Annuali di attuazione predisposti e approvati dalla Giunta regionale entro il 30 settembre dell'anno antecedente a quello di riferimento. I Programmi Annuali devono contenere:
- a) le schede dei Progetti da avviare e previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile;
 - b) il rapporto di monitoraggio e valutazione sullo stato di attuazione dei Progetti in corso di realizzazione o conclusi nell'anno precedente e previsti dal Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile.

2. La Giunta regionale invia alla competente Commissione consiliare, prima dell'approvazione, i Programmi Annuali di Attuazione per acquisirne il parere.

3. La Giunta regionale informa semestralmente la competente Commissione consiliare sullo stato di attuazione del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile e dei Programmi Annuali di Attuazione.

Legge regione Calabria 12 agosto 2002 n. 34 Art .3

Riordino delle funzioni amministrative regionali e locali.

Pubblicata nel B.U. Calabria 19 agosto 2002, n. 15, supplemento straordinario n. 1.

OMISSIS

Art. 3

Funzioni della Regione.

1. La Regione esercita le funzioni di programmazione, di indirizzo, di coordinamento e di controllo.
2. Nelle materie di cui alla presente legge, nell'ambito delle generali potestà normative di programmazione, di indirizzo e di controllo, spettano alla Regione le funzioni concernenti:
 - a) il concorso all'elaborazione delle politiche comunitarie e nazionali di settore e alla loro attuazione, anche attraverso la cooperazione con gli Enti locali;
 - b) la concertazione con lo Stato delle strategie, degli indirizzi generali, degli obiettivi di qualità, sicurezza, previsione e prevenzione ai fini della loro attuazione a livello regionale;
 - c) la collaborazione, concertazione e concorso con le autorità nazionali e sovraregionali;
 - d) riscossione e l'introito delle entrate tributarie o patrimoniali delegate alla Regione dalla normativa nazionale (4).

(4) Lettera aggiunta dall'art. 2, comma 5, L.R. 31 dicembre 2009, n. 58, a decorrere dal giorno stesso della sua pubblicazione (ai sensi di quanto stabilito dall'art. 4 della stessa legge).



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

Deliberazione n. 250 della seduta del 12.07.2016.

Oggetto: POR Calabria FESR-FSE 2014-2020. Approvazione Linee di Indirizzo del Progetto Strategico Regionale "CalabriaCompetitiva – Interventi per lo sviluppo del sistema produttivo calabrese e la promozione di nuova imprenditorialità".

Presidente o Assessore/i Proponente/i: _____

Relatore (se diverso dal proponente): _____

Dirigente/i Generale/i: _____

Alla trattazione dell'argomento in oggetto partecipano:

		Giunta	Presente	Assente
1	Gerardo Mario OLIVERIO	Presidente		
2	Antonio VISCOMI	Vice Presidente		
3	Carmela BARBALACE	Componente		
4	Roberto MUSMANNO	Componente		
5	Antonietta RIZZO	Componente		
6	Federica ROCCISANO	Componente		
7	Francesco ROSSI	Componente		
8	Francesco RUSSO	Componente		

Assiste il Segretario Generale della Giunta Regionale.

La delibera si compone di n. _____ pagine compreso il frontespizio e di n. _____ allegati.

Il dirigente di Settore

Si conferma la copertura finanziaria indicata
Il Dirigente Generale del Dipartimento del Bilancio

LA GIUNTA REGIONALE

VISTI

- il regolamento (UE) n. 1301/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo, sul Fondo di Coesione, sul Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale e sul Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca;
- il regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, relativo al Fondo Sociale Europeo;
- il regolamento delegato (UE) n. 240/2014 della Commissione del 7 gennaio 2014 recante un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europei;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 184/2014 della Commissione del 25 febbraio 2014;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 288/2014 della Commissione, del 25 febbraio 2014;
- il regolamento delegato (UE) n. 480/2014 della Commissione, del 3 marzo 2014, che integra il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio;
- il regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione, del 7 marzo 2014;
- l'Accordo di Partenariato (AdP Italia), quale strumento per stabilire la strategia (risultati attesi, priorità, metodi di intervento) di impiego dei fondi comunitari per il periodo di programmazione 2014/2020, adottato con Decisione di esecuzione dalla Commissione in data 29.10.2014;
- la deliberazione del CIPE n. 10/2015 del 28 gennaio 2015 recante "Definizione dei criteri di cofinanziamento pubblico nazionale dei programmi europei per il periodo di programmazione 2014-2020 e relativo monitoraggio. Programmazione degli interventi complementari di cui all'articolo 1, comma 242, della legge n. 147/2013 previsti nell'accordo di partenariato 2014-2020";
- la deliberazione di Giunta Regionale n. 160 del 30/05/2016 di programmazione delle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione programmate attraverso il Patto per la Calabria;

VISTI, altresì:

- il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e ss.mm.ii.;
- la legge regionale 13 maggio 1996, n. 7 recante "Norme sull'ordinamento della struttura organizzativa della Giunta regionale e sulla dirigenza regionale";
- il decreto n. 354 del 24 giugno 1999 del Presidente della Giunta Regionale recante "Separazione dell'attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di Gestione", e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 541 del 16 dicembre 2015 di approvazione della nuova struttura organizzativa della Giunta regionale;

VISTI, inoltre:

- il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", così come modificato ed integrato dal decreto legislativo del 10 agosto 2014, n. 126;
- la legge regionale 30 dicembre 2015, n. 32 di approvazione del bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2016-2018;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 575 del 30 dicembre 2015 di approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2016-2018;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 574 del 30 dicembre 2015 di approvazione del bilancio

gestionale della Regione Calabria per gli anni 2016-2018;

PREMESSO che

- con deliberazione della Giunta regionale n. 303 dell'11 agosto 2015 e con deliberazione del Consiglio regionale n. 42 del 31 agosto 2015 è stato approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014-2020;
- con decisione n. C(2015)7227 del 20 ottobre 2015 la Commissione Europea ha approvato il Programma Operativo Regionale Calabria FESR FSE 2014-2020, finanziato dai fondi strutturali europei (FESR e FSE) e dalle risorse nazionali (statali e regionali);
- con deliberazione n. 501 dell'1 dicembre 2015 si è preso atto della suddetta Decisione comunitaria n. C(2015)7227 di approvazione del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020 e si è provveduto all'istituzione il Comitato di Sorveglianza;

CONSIDERATO che la Regione ha avviato un profondo processo di revisione dell'attuale sistema di incentivazione alle imprese finalizzato a:

- razionalizzare il sistema degli aiuti, evitando sovrapposizioni e ridondanze che creino fenomeni di spiazzamento per le imprese; adeguando la tempistica e le procedure alle esigenze delle imprese (rispetto, riduzione e certezza dei tempi e delle regole, introduzione di procedure informatizzate);
- semplificare e rendere coerente la complessità procedurale dell'intervento pubblico, in relazione alla tipologia e alla dimensione dell'investimento.
- differenziare/segmentare gli strumenti di intervento per tipologia di investimento, per filiera produttiva, per dimensione di impresa, per far fronte ai diversi fabbisogni del sistema imprenditoriale;
- prevedere un mix di misure "generaliste", rivolte alle singole imprese, e "selettive", finalizzate a promuovere prioritariamente il potenziamento e/o la creazione di poli, reti e cluster di imprese operanti nei settori strategici regionali;
- promuovere un sistema integrato di aiuti in c/capitale e in c/interesse e la graduale diffusione di strumenti finanziari più evoluti (aiuti al capitale di rischio e sotto forma di garanzia) soprattutto a favore di imprese con presunto elevato potenziale di crescita nelle fasi iniziali del loro sviluppo, che non hanno sufficiente accesso ai mercati di capitali;
- selezionare prioritariamente le imprese che perseguono gli obiettivi regionali per la competitività e Innovazione: impulso allo sviluppo dei settori S3; acquisizione di personale qualificato/impiego di ricercatori; rafforzamento dei processi di internazionalizzazione; promozione di reti tra imprese e lo sviluppo delle start-up innovative; coinvolgimento di università e centri di ricerca;
- avviare un sistema di monitoraggio e valutazione strutturato del sistema degli incentivi;

CONSIDERATO, altresì, che è necessario

- definire e implementare un efficace sistema integrato di aiuti alle imprese, fondato sull'attivazione di strumenti automatici per il sostegno degli investimenti aziendali, di strumenti negoziali mirati al sostegno di investimenti complessi nei settori ad elevata specializzazione e strategici, di strumenti valutativi che consentano la gestione integrata delle azioni di sostegno all'innovazione, alla ricerca e sviluppo, alla formazione delle risorse umane ed in particolare di sperimentare azioni di territorializzazione degli strumenti, anche attraverso la definizioni di forme innovative di governance multilivello, di consolidare lo sviluppo dell'imprenditorialità femminile e giovanile, di attivare strumenti mirati alla graduale riemersione di settori di economia sommersa;
- individuare modalità di intervento in grado di assicurare la fattibilità e la prevedibilità dei procedimenti competitivi per l'accesso a benefici ed incentivi, annunciando con congruo anticipo tempi, risorse, e modalità di accesso per la selezione delle imprese beneficiarie;
- migliorare il contesto di operatività delle imprese calabresi, garantendo un efficace sistema di servizi per le imprese, favorendo la qualificazione delle aree regionali per gli insediamenti produttivi, sostenendo la creazione e il rafforzamento di incubatori di imprese innovative, in stretta connessione con le iniziative avviate dalle Università e dai Centri di Ricerca pubblici regionali;
- attivare specifici interventi per l'apertura extraregionale della Calabria, con una attenzione prioritaria

ai comparti “forti” dell’export regionale (ad esempio, agroindustria, artigianato tipico, metalmeccanico, ICT) e con l’attivazione di speciali strumenti finanziari a sostegno dei processi di internazionalizzazione nelle aree strategiche dello scenario mondiale, assieme al sostegno della penetrazione dei prodotti calabresi nei mercati internazionali;

- rafforzare i rapporti tra sistema produttivo e sistema finanziario e creditizio, attraverso l’attivazione di strumenti finanziari mirati all’accesso al credito e al potenziamento della struttura patrimoniale delle PMI;

CONSIDERATO che:

- per l’attuazione di alcune tipologie di interventi per la competitività dei sistemi produttivi (Fondo Unico di Ingegneria Finanziaria, Progetto SUAP, Pacchetti integrati di Agevolazione, ecc.) realizzati nell’ambito dell’Asse VII “Sistemi produttivi” del POR Calabria FESR 2007-2013, l’Amministrazione regionale si è avvalsa del supporto tecnico e operativo di Fincalabra Spa, società in house della Regione Calabria;
- l’Amministrazione intende consolidare e rafforzare i risultati conseguiti e le esperienze e le competenze maturate migliorando e qualificando i processi di selezione, gestione, controllo, monitoraggio e valutazione degli incentivi, degli strumenti finanziari e degli interventi a sostegno del sistema produttivo;

PRESO ATTO

- delle Linee di indirizzo del Progetto Strategico denominato “CalabriaCompetitiva – Interventi per lo sviluppo del sistema produttivo calabrese e la promozione di nuova imprenditorialità”, allegato A) alla presente per farne parte integrante;
- che gli obiettivi e i contenuti di detto Progetto Strategico sono coerenti con l’Asse III del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020;

RICHIAMATE

- la deliberazione n. 73 del 2 marzo 2016 “Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014/2020. Approvazione del Piano Finanziario”, con cui:
 - è stato approvato il Piano finanziario del Programma Operativo FESR FSE 2014-2020, articolato per Assi Prioritari, Priorità d’Investimento, Obiettivi Specifici, Azioni ed Annualità;
 - è stata demandata all’Autorità di Gestione del POR 2014-2020, di concerto con il Dirigente generale del Dipartimento Bilancio, la ripartizione della dotazione finanziaria di ciascuna azione sulla base del piano dei conti ed in coerenza con i provvedimenti di attuazione del POR;
 - sono stati demandati al Dipartimento Bilancio i provvedimenti necessari per l’iscrizione nel bilancio regionale delle risorse finanziarie del Programma Operativo FESR FSE 2014- 2020;
- la Deliberazione n. 124 del 15 aprile 2016 “Variazione al bilancio di previsione finanziario 2016-2018 e annualità successive (art. 51, c. 2, lett. a), del d.lgs. n. 118/2011). Iscrizione Programma Operativo Regionale FESR FSE 2014/2020”, con cui – tra l’altro – si è proceduto all’istituzione dei capitoli della spesa, all’iscrizione delle somme, all’attribuzione delle risorse ai dirigenti titolari dei centri di responsabilità ed alle variazioni di bilancio per come riportato nell’“Allegato A” e nell’“Allegato B”, quali parti integrati della stessa deliberazione;

RITENUTO

- di dover dare attuazione al Progetto Strategico denominato “CalabriaCompetitiva – Interventi per lo sviluppo del sistema produttivo calabrese e la promozione di nuova imprenditorialità”, di cui alla proposta allegata alla presente per farne parte integrante;
- di stabilire, altresì, gli indirizzi in ordine all’attuazione dello stesso e le strutture responsabili;
- di demandare a successiva determinazione della Giunta regionale l’approvazione del Piano di Azione del Progetto Strategico;
- di dover assicurare un efficace coordinamento del Progetto Strategico, anche ai fini di garantirne la complementarietà e l’integrazione con le altre iniziative previste a sostegno del sistema produttivo

regionale nell'ambito della programmazione 2014-2020 a livello regionale e nazionale;

- di dover assicurare un adeguato supporto operativo all'attuazione degli interventi del Progetto Strategico, in continuità con le attività svolte nell'ambito dell'Asse VII "Sistemi produttivi" del POR Calabria FESR 2007-2013, attraverso il ricorso alle competenze tecniche e organizzative di Fincalabra Spa, società in house della Regione Calabria;
- di dover far fronte alle spese connesse alla realizzazione degli interventi del Progetto Strategico attraverso le risorse del POR Calabria FESR FSE 2014-2020 (Asse III), con le risorse del Programma di Azione e Coesione complementare alla Programmazione europea 2014-2020 (ex Delibera CIPE n. 10/2015) e con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione programmate attraverso il Patto per la Calabria di cui alla DGR n. 160 del 13/05/2016;

VISTO l'allegato A "Linee di Indirizzo del Progetto Strategico denominato "CalabriaCompetitiva – Interventi per lo sviluppo del sistema produttivo calabrese e la promozione di nuova imprenditorialità", che costituisce parte integrante della deliberazione;

PRESO ATTO

- che i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti – Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali e Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria – attestano la copertura finanziaria a valere sui pertinenti capitoli della spesa del bilancio regionale relativi al POR Calabria FESR FSE 2014-2020;
- che i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti attestano che l'istruttoria è completa e che sono stati acquisiti tutti gli atti e i documenti previsti dalle disposizioni di legge e di regolamento che disciplinano la materia;
- che i Dirigenti generali dei Dipartimenti proponenti, sulla scorta dell'istruttoria effettuata, attestano la regolarità amministrativa, nonché la legittimità della deliberazione e la sua conformità alle disposizioni di legge e di regolamento comunitarie, nazionali e regionali, ai sensi dell'art. 28, comma 2, lett. a, e dell'art. 30, comma 1, lett. a, della legge regionale 13 maggio 1996 n. 7;

PRESO ATTO che il Dipartimento del Bilancio conferma la copertura finanziaria indicata;

SU PROPOSTA del Presidente della Giunta regionale, a voti unanimi,

DELIBERA

1. di approvare le Linee di Indirizzo del Progetto Strategico denominato "CalabriaCompetitiva – Interventi per lo sviluppo del sistema produttivo calabrese e la promozione di nuova imprenditorialità", allegate alla presente per farne parte integrante;
2. di prevedere il finanziamento del Progetto Strategico mediante le risorse afferenti all'Asse III del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, al netto delle risorse assegnate alla riserva di efficacia di cui all'art. 20 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
3. di prevedere l'integrazione delle risorse del POR Calabria 2014/2020, oltre che con la dotazione riferita alla riserva di efficacia di cui all'art. 20 del Reg. (UE) n. 1303/2013, con le risorse del Programma di Azione e Coesione complementare alla Programmazione europea 2014-2020 (ex Delibera CIPE n. 10/2015), a seguito della formalizzazione del piano finanziario da parte della Giunta Regionale, e con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione programmate attraverso il Patto per la Calabria di cui alla DGR n. 160 del 13/5/2016;
4. di demandare al Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria e al Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali la predisposizione, entro il 30 settembre 2016, di uno specifico Piano di Azione del Progetto Strategico, che espliciti:
 - a. l'analisi delle esigenze e gli obiettivi di progetto;
 - b. le Azioni e gli interventi da attuare, definendo i risultati perseguiti, espressi in termini di indicatori di risultato intermedi e finali in conformità a quanto contenuto nel PO Calabria 2014-2020, nel Programma di Azione e Coesione complementare 2014-2020, nel Patto per la Calabria, nonché la relazione fra gli interventi e i risultati;
 - c. il quadro dei costi e delle fonti copertura per annualità e azione;
 - d. la sussistenza delle pre-condizioni necessarie a garantire l'efficacia sugli interventi;

- e. le responsabilità e le modalità attuative, gli strumenti operativi e le azioni di monitoraggio e valutazione;
 - f. i tempi di attuazione.
5. di demandare a successiva determinazione della Giunta regionale l'approvazione del suddetto Piano di Azione del Progetto Strategico;
 6. di individuare quale struttura responsabile per l'attuazione del Progetto Strategico il Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali, in stretto raccordo con gli altri Dipartimenti regionali interessati al sistema degli aiuti alle imprese;
 7. di demandare al Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria il coordinamento generale del Progetto Strategico e di istituire, a tal uopo, un Comitato di coordinamento, composto dai referenti dei Dipartimenti competenti e dei soggetti attuatori e, ove ritenuto opportuno, dai rappresentanti di istituzioni nazionali e comunitarie competenti in materia, con il compito di:
 - svolgere funzioni di indirizzo, sorveglianza e impulso per la realizzazione del Progetto Strategico e delle relative attività progettuali, anche al fine di garantire un adeguato livello di complementarità e integrazione rispetto agli altri interventi in tema di competitività delle imprese previsti dalla programmazione 2014-2020 a livello regionale e nazionale;
 - assicurare le funzioni di collegamento con le altre strutture pubbliche regionali e nazionale e le Parti sociali coinvolte;
 - definire periodicamente momenti di confronto, monitoraggio e verifica sull'attuazione degli interventi;
 - proporre soluzioni tecniche atte a migliorare l'efficacia implementativa degli interventi;
 8. di autorizzare il Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali ad operare, ai fini dell'attuazione del Progetto Strategico, sui capitoli di spesa delle azioni POR interessate dal Progetto, per come individuati dalla Deliberazione n. 124 del 15 aprile 2016;
 9. di identificare la società Fincalabra SpA, soggetto in house della Regione Calabria, quale organismo tecnico-operativo a supporto dell'attuazione degli interventi del Progetto Strategico "CalabriaCompetitiva", in continuità con le attività svolte nell'ambito del POR Calabria FESR 2007-2013;
 10. di notificare la presente deliberazione, a cura del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, ai Dirigenti generali dei Dipartimenti interessati e al Partenariato Sociale, Istituzionale ed Economico del POR Calabria FESR FSE 2014-2020;
 11. di provvedere alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011 n. 11 su richiesta del Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria, che provvederà contestualmente a trasmetterlo al Responsabile della Trasparenza (trasparenza@regcal.it) per la pubblicazione sul sito istituzionale della Regione, ai sensi del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33.

IL SEGRETARIO GENERALE

IL PRESIDENTE

Del che è redatto processo verbale che, letto e confermato, viene sottoscritto come segue:
Il Verbalizzante

Si attesta che copia conforme della presente deliberazione è stata trasmessa in data _____ al Dipartimento/i interessato/i al Consiglio Regionale

L'impiegato addetto



UNIONE EUROPEA



REGIONE CALABRIA



REPUBBLICA ITALIANA

REGIONE CALABRIA

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE 2014-2020

FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE FONDO SOCIALE EUROPEO

PROGRAMMA DI AZIONE E COESIONE COMPLEMENTARE 2014-2020

Progetto Strategico Regionale

“CalabriaCompetitiva – Interventi per lo sviluppo del sistema produttivo calabrese e la promozione di nuova imprenditorialità”

Linee di indirizzo

luglio 2016

Indice

Premessa.....	3
1. Il quadro programmatico e strategico.....	3
2. Coerenza con il POR Calabria 2014-2020	7
2.1 Assi, Obiettivi e Azioni	7
2.2 Risultati Attesi del PO	9
3. Modalità di attuazione	11
3.1 Piano di azione del Progetto.....	11
3.2 Fasi e tempi.....	12
4. Risorse programmabili.....	13
5. Strutture responsabili.....	14

Premessa

Il documento sintetizza le finalità, i contenuti e le modalità attuative per la realizzazione del Progetto Strategico "CalabriaCompetitiva – Interventi per lo sviluppo del sistema produttivo calabrese e la promozione di nuova imprenditorialità", che si pone l'obiettivo di introdurre rilevanti innovazioni di metodo nell'attuazione degli interventi a sostegno della competitività delle imprese.

In particolare, il progetto ha prioritariamente lo scopo di attuare gli interventi dell'Asse III "l'Asse III "Competitività e attrattività del sistema produttivo" (OT 3 FESR) del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, mettendo in campo misure che, in discontinuità con il passato, consentano di:

- razionalizzare il sistema degli aiuti, evitando sovrapposizioni e ridondanze che creino fenomeni di spiazzamento per le imprese; adeguando la tempistica e le procedure alle esigenze delle imprese (rispetto, riduzione e certezza dei tempi e delle regole, introduzione di procedure informatizzate);
- semplificare e rendere coerente la complessità procedurale dell'intervento pubblico, in relazione alla tipologia e alla dimensione dell'investimento;
- differenziare/segmentare gli strumenti di intervento per tipologia di investimento, per filiera produttiva, per dimensione di impresa, per far fronte ai diversi fabbisogni del sistema imprenditoriale;
- prevedere un mix di misure "generaliste", rivolte alle singole imprese, e "selettive", finalizzate a promuovere prioritariamente il potenziamento e/o la creazione di poli, reti e cluster di imprese operanti nei settori strategici regionali;
- promuovere un sistema integrato di aiuti in c/capitale e in c/interesse e la graduale diffusione di strumenti finanziari più evoluti (aiuti al capitale di rischio e sotto forma di garanzia) soprattutto a favore di imprese con presunto elevato potenziale di crescita nelle fasi iniziali del loro sviluppo, che non hanno sufficiente accesso ai mercati di capitali;
- selezionare prioritariamente le imprese che perseguono gli obiettivi regionali per la competitività e Innovazione: impulso allo sviluppo dei settori S3; acquisizione di personale qualificato/impiego di ricercatori; rafforzamento dei processi di internazionalizzazione; promozione di reti tra imprese e lo sviluppo delle start-up innovative; coinvolgimento di università e centri di ricerca;
- avviare un sistema di monitoraggio e valutazione strutturato del sistema degli incentivi.

Il progetto si inserisce nel quadro degli interventi avviati dall'Amministrazione regionale finalizzati allo sviluppo del sistema imprenditoriale regionale, in stretta coerenza con i programmi operativi avviati a livello nazionale.

1. Il quadro programmatico e strategico

Il sistema produttivo calabrese, come è noto, è caratterizzato da bassi tassi di sviluppo e da un contenuto livello di produttività, ascrivibile prevalentemente alla sotto dotazione del capitale aziendale, alla modesta dimensione delle imprese e al basso livello di innovazione. La situazione di fragilità e scarsa produttività del sistema economico calabrese è determinata anche dalla sua

sfavorevole articolazione settoriale. In Calabria, il valore aggiunto dell'industria manifatturiera — peraltro incentrata su attività produttive tradizionali, sensibili alla concorrenza internazionale soprattutto da parte dei paesi asiatici di nuova industrializzazione e orientate prevalentemente alla domanda locale — rappresenta il 7,7% del totale (nel 2013), a livello nazionale è il 18%. Per contro, i servizi contano complessivamente per l'81,7% del valore aggiunto (anno 2013) a fronte del 74,4% dell'Italia. Specificamente, il valore aggiunto dei servizi pubblici è pari al 32,7% del totale contro il 21,2% nella media italiana. Il sistema economico calabrese continua dunque ad essere caratterizzato da una sfavorevole specializzazione terziaria e da un peso eccessivo, rispetto all'efficienza ed alla produttività del sistema, dei servizi pubblici.

Per quanto riguarda il mercato del credito, la Calabria ha il più basso livello di impiego bancario nel panorama nazionale (27,5%), largamente inferiore al valore medio italiano (61,9%) e inferiore anche alla media dell'aggregato delle regioni Convergenza (38,6%), anche se c'è stato un leggero aumento (+4%) rispetto al 2007. A questo si accompagna un elevato rischio dei finanziamenti: se si osserva il dato relativo alla percentuale di decadimento dei finanziamenti per cassa si nota che nel 2013 il decadimento avviene per il 5,7% dei casi a fronte di un dato nazionale pari a 4,1%. Il sistema economico calabrese è infine caratterizzato strutturalmente da una bassa apertura verso l'esterno, sintetizzata da una esigua capacità di esportare.

Nel 2013 le esportazioni complessive registrate dalle imprese in Calabria sono state pari allo 0,1%, il valore più basso delle regioni italiane. Mentre a livello nazionale il peso dell'industria manifatturiera nelle esportazioni nel 2013 è pari al 31,1%, in Calabria è solo l'1,4% e registra una diminuzione rispetto al 2011 (1,6%). Le esportazioni di beni costituiscono nel 2012 solo lo 0,1% del flusso complessivo dell'export italiano e lo 0,8% di quello del Mezzogiorno. L'indicatore relativo alla capacità di esportare in settori a domanda mondiale dinamica subisce un decremento a partire dal 2010 (26,4%) che continua sino al 2012 (19,7%) per poi ripartire e arrivare nel 2014 al valore di 25,7%, in linea con l'andamento nazionale (passato dal 30,3% del 2010 al 30,1% nel 2014 e delle regioni meno sviluppate passate dal 32,5% al 31,1%).

L'analisi del tasso netto di turn over tra il 2011 e il 2012, misurato come differenza tra il tasso di natalità e di mortalità delle imprese è pari a -1,3% (-1,0% il dato nazionale); questo mette in evidenza una sostanziale continuità dei saldi negativi calabresi, in taluni casi più accentuati rispetto sia al valore medio nazionale che a quello delle regioni meno sviluppate. Nel 2012 il tasso di natalità delle imprese in Calabria è stato dell'8%, superiore anche al dato nazionale (7%).

La tabella SWOT che segue sintetizza la situazione dei settori suddetti in Calabria.

Analisi SWOT del Settore Competitività

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di capitale umano qualificato, testimoniato dalla buona presenza di laureati in materie tecnico-scientifiche presso le Università calabresi, su cui basare la promozione di specializzazioni innovative e la creazione di attività ad alta intensità di conoscenza • Presenza di diverse produzioni tipiche di qualità e di prodotti agroalimentari con specificità territoriale 	<ul style="list-style-type: none"> • Grave insufficienza della capacità di innovazione del sistema regionale delle imprese • Difficoltà di accesso al credito per le PMI • Scarsa apertura verso l'estero del sistema produttivo regionale • Gravi carenze di infrastrutture e servizi (tecnologie di informazione e comunicazione, energia, ambiente,

logistica e trasporti, ecc.) nelle aree produttive

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> • Esistenza di ambiti di attività economiche promettenti per l'adozione della RIS3 (agroalimentare, industria culturale e creativa, bioedilizia, informazione e comunicazione, logistica, ambiente, scienze della vita). • Crescita della domanda nazionale ed internazionale per prodotti agroalimentari di qualità legati all'identità territoriale. • Maggiore attenzione alla sostenibilità ambientale dei prodotti e dei processi produttivi nonché alla responsabilità sociale delle imprese. 	<ul style="list-style-type: none"> • Delocalizzazione delle produzioni e riduzione del turnover imprenditoriale in assenza di sistemi di incentivazione alla creazione e alla crescita e all'internazionalizzazione di micro e PMI anche ad alto contenuto innovativo.

In questo difficile quadro, il campo delle politiche la competitività costituirà uno degli elementi caratterizzanti della nuova programmazione.

Per quanto riguarda la competitività, le politiche del POR Calabria si concentrano su tre priorità, a cui sarà data un'attuazione integrata nell'ambito dell'Obiettivo Tematico n. 3 "Promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP)". La prima priorità riguarda la nascita o il consolidamento di tutte le tipologie di aggregazioni di imprese (filieri, reti, distretti, ecc.) in grado di aumentare il tasso di relazionalità delle imprese regionali; la relazionalità che viene identificata quale risorsa competitiva strategica. La seconda priorità si riferisce alla nascita e al consolidamento di imprese competitive. La Regione sosterrà interventi e azioni di supporto per agevolare la nascita di nuove imprese, spingere la crescita dimensionale e il consolidamento strutturale economico e patrimoniale delle PMI, favorire il passaggio economico generazionale, sostenere le imprese che tradizionalmente rappresentano i marchi caratterizzanti la specificità calabrese, nonché quelle che potenzialmente potrebbero diventarlo, e sviluppare l'imprenditoria sociale nel settore dei servizi alla persona. La terza priorità è imperniata sull'apertura del sistema produttivo regionale. Essa viene implementata anche attraverso misure specifiche finalizzate al sostegno delle imprese sui mercati internazionali e alla valorizzazione del made in Calabria.

Sul piano dell'attuazione degli strumenti di incentivazione in Calabria nel periodo 2017-2013 sono emerse diverse criticità, sia dal punto di vista dell'efficienza che dell'efficacia.

In merito al primo aspetto, si evidenziano principalmente i seguenti punti:

- Adozione di strumenti complessi (gli strumenti attivati sono stati il pacchetto integrato di agevolazioni-PIA e il contratto di investimento – CI) senza un'adeguata capacità amministrativa, tecnica e organizzativa da parte dell'Amministrazione;
- per ciascun settore (industria, turismo, cultura, ambiente, inclusione sociale, ecc.) le procedure di selezione sono state gestite dai Dipartimenti regionali competenti; ogni Dipartimento ha adottato schemi di avvisi e modulistica differente; anche la gestione degli aiuti ha visto modalità diverse: es. anticipazione in alcuni casi al 30% in altri al 60%, diversa suddivisione quote di finanziamento da erogare, diversa documentazione tecnica e amministrativa richiesta alle imprese per analoghe tipologie di interventi);

- è mancata una programmazione nel lancio degli avvisi (ci sono stati periodi in cui vi è stata la contemporanea pubblicazione di più avvisi, soprattutto in fase di chiusura nel ciclo di programmazione, intervallati da pause di molti mesi/anni);
- si sono registrati pesanti ritardi nella gestione delle procedure di selezione, con tempi di risposta molto più estesi rispetto a quelli previsti all'interno degli stessi avvisi (1/2 anni solo per la pubblicazione delle graduatorie dalla chiusura degli avvisi; 4/6 mesi per la sottoscrizione delle convenzioni; 6/12 mesi per l'erogazione per una richiesta di erogazione per stato di avanzamento)

Sul versante dell'efficacia, gli strumenti di incentivazione hanno ottenuto impatti contenuti sul sistema delle imprese. Tra le principali ragioni si possono elencare le seguenti:

- gli strumenti adottati sono stati prevalentemente il PIA e il CI, che non si sono rilevati idonei a rispondere ai fabbisogni di investimento delle imprese regionali;
- vi è stata una scarsa integrazione tra strumenti regionali e nazionali, con sovrapposizioni e spiazzamenti reciproci degli aiuti;
- gli incentivi alle imprese sono stati attuati in maniera del tutto scollegata rispetto agli altri interventi materiali e immateriali previsti dalla programmazione regionale unitaria. Esemplari da questo punto di vista sono stati l'esperienza dei PISL, la gestione del PO FSE, l'attivazione degli strumenti di ingegneria finanziaria.

Per superare tali criticità e rendere efficace ed efficiente la gestione degli strumenti di incentivazione del periodo di programmazione 2014-2020 è necessario delineare approcci di intervento caratterizzati dalla semplificazione delle procedure, dalla differenziazione degli aiuti per i diversi target, dall'automatizzazione delle fasi di presentazione e gestione delle domande, dalla standardizzazione degli schemi di avvisi e della modulistica, da tempi certi di risposta, ecc.

Appare pertanto opportuno un nuovo modello di gestione del sistema degli incentivi che veda una diversa architettura organizzativa, il ricorso a sistemi informativi, l'adozione di specifici dispositivi normativi e regolamentari, la compartecipazione di soggetti specializzati (finanziaria regionale, intermediari finanziari, organismi in house, ecc.), il coinvolgimento strutturato del partenariato, ecc.

In tale direzione, il progetto punta a:

- razionalizzare il sistema degli aiuti, evitando sovrapposizioni e ridondanze che creino fenomeni di spiazzamento per le imprese; adeguando la tempistica e le procedure alle esigenze delle imprese (rispetto, riduzione e certezza dei tempi e delle regole, introduzione di procedure informatizzate);
- semplificare e rendere coerente la complessità procedurale dell'intervento pubblico, in relazione alla tipologia e alla dimensione dell'investimento.
- differenziare/segmentare gli strumenti di intervento per tipologia di investimento, per filiera produttiva, per dimensione di impresa, per far fronte ai diversi fabbisogni del sistema imprenditoriale;
- prevedere un mix di misure "generaliste", rivolte alle singole imprese, e "selettive", finalizzate a promuovere prioritariamente il potenziamento e/o la creazione di poli, reti e cluster di imprese operanti nei settori strategici regionali;
- promuovere un sistema integrato di aiuti in c/capitale e in c/interesse e la graduale diffusione di strumenti finanziari più evoluti (aiuti al capitale di rischio e sotto forma di

- garanzia) soprattutto a favore di imprese con presunto elevato potenziale di crescita nelle fasi iniziali del loro sviluppo, che non hanno sufficiente accesso ai mercati di capitali;
- selezionare prioritariamente le imprese che perseguono gli obiettivi regionali per la competitività e Innovazione: impulso allo sviluppo dei settori S₃; acquisizione di personale qualificato/impiego di ricercatori; rafforzamento dei processi di internazionalizzazione; promozione di reti tra imprese e lo sviluppo delle start-up innovative; coinvolgimento di università e centri di ricerca;
 - avviare un sistema di monitoraggio e valutazione strutturato del sistema degli incentivi.

Le innovazioni di metodo sopra richiamate intersecano un insieme di interventi previsti dal POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, diretti a:

- migliorare il contesto di operatività delle imprese calabresi, garantendo un efficace sistema di servizi per le imprese, favorendo la qualificazione delle aree regionali per gli insediamenti produttivi, sostenendo la creazione e il rafforzamento di incubatori di imprese innovative, in stretta connessione con le iniziative avviate dalle Università e dai Centri di Ricerca pubblici regionali;
- attivare specifici interventi per l'apertura extraregionale della Calabria, con una attenzione prioritaria ai comparti "forti" dell'export regionale (ad esempio, agroindustria, artigianato tipico, metalmeccanico, ICT) e con l'attivazione di speciali strumenti finanziari a sostegno dei processi di internazionalizzazione nelle aree strategiche dello scenario mondiale, assieme al sostegno della penetrazione dei prodotti calabresi nei mercati internazionali;
- rafforzare i rapporti tra sistema produttivo e sistema finanziario e creditizio, attraverso l'attivazione di strumenti finanziari mirati all'accesso al credito e al potenziamento della struttura patrimoniale delle PMI.

2. Coerenza con il POR Calabria 2014-2020

2.1 Assi, Obiettivi e Azioni

Il progetto strategico è coerente con l'Asse III "Competitività e attrattività del sistema produttivo" (OT 3 FESR) e, in particolare, con i seguenti Obiettivi e Azioni del POR Calabria FESR-FSE 2014-2020:

- Obiettivo specifico 3.5 Nascita e Consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese
 - o Azione 3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza
 - o Azione 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica
- Obiettivo specifico 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali
 - o Azione 3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al

- mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente
- Azione 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici
 - Azione 3.3.3. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche
 - Azione 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa
- Obiettivo specifico 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi
- Azione 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI
- Obiettivo specifico 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo
- Azione 3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale
 - Azione 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi
 - Azione 3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale
- Obiettivo specifico 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale
- Azione 3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici
 - Azione 3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali [attraverso interventi di formazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze
 - Azione 3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale
- Obiettivo specifico 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura
- Azione 3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci
 - Azione 3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage

Per quanto riguarda le attività di assistenza tecnica, si potrà fare riferimento all'Asse 14 del POR, Azione 14.1.2.

2.2 Risultati Attesi del PO

Di seguito si riportano gli indicatori di risultato e di output e i relativi target riferiti alle azioni da attivare per la realizzazione del progetto strategico e a cui lo stesso dovrà fare riferimento ai fini di determinare il contributo al conseguimento dei target previsti dal POR.

OT	PI	OS/R A	Indicatore di risultato [definizione]	Unità di misura	Valore baseline	Anno di riferimento	Target (2023)	Fonte
3	3.a)	RA 3.5	Addetti delle nuove imprese [Addetti delle imprese nate nell'ultimo triennio in percentuale su addetti totali]	%	4,03	2013	6,00	ISTAT
3	3.b)	RA 3.3	Investimenti privati sul PIL [Investimenti privati in percentuale sul PIL (valori concatenati)]	%	16,70	2011	18,00	ISTAT
3	3.b)	RA 3.4	Grado di apertura commerciale del comparto manifatturiero [Export totale + Import di beni intermedi del comparto manifatturiero in percentuale sul PIL (Valore in euro correnti)]	%	1,44	2012	1,60	ISTAT
3	3.b)	RA 3.4	Grado di apertura commerciale del comparto agro-alimentare [Export totale dei settori agricolo e alimentare in percentuale sul PIL (Valore in euro correnti)]	%	0,42	2012	0,50	ISTAT
3	3.c)	RA 3.1	Tasso di innovazione del sistema produttivo [Imprese con almeno 10 addetti che hanno introdotto innovazioni tecnologiche (di prodotto e processo) nel triennio di riferimento in percentuale sul totale delle imprese con almeno 10 addetti]	%	20,3	2013	24,00	ISTAT
3	3.c)	RA 3.7	Addetti alle imprese e alle istituzioni non profit che svolgono attività a contenuto sociale [Numero di addetti delle UL delle imprese che svolgono attività a contenuto sociale + numero di addetti e lavoratori esterni delle UL delle istituzioni non profit sulla popolazione residente (per mille abitanti)]	Numero di addetti per 1000 abitanti	8,00	2011	10,00	ISTAT - Censimento Industria e servizi; Censimento non profit
3	3.d)	RA 3.6	Valore degli investimenti in capitale di rischio - early stage [Investimenti in capitale di rischio - early stage in percentuale sul PIL]	%	0,01	2012	0,02	ISTAT
3	3.d)	RA 3.6	Impieghi bancari delle imprese non finanziarie sul PIL [Impieghi bancari delle imprese non finanziarie in percentuale sul PIL]	%	27,49	2012	32,00	Banca d'Italia

PI	Indicatori di output	Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)
3.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno (Clo1)	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare	Numero	268

PI	Indicatori di output	Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)
		riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.		
3.a	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (Cl02)	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza 3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.	Numero	238
3.a	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (Cl04)	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	Numero	150
3.a	Numero di nuove imprese che ricevono un sostegno (Cl05)	3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	Numero	100
3.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno (Cl01)	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici 3.3.3. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI	Numero	287
3.b	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (Cl02)	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente 3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici 3.3.3. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa 3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI	Numero	255
3.b	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Cl03)	3.3.3. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	Numero	70
3.b	Investimenti privati combinati al sostegno pubblico alle imprese (non sovvenzioni) (Cl07)	3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	Euro	15.000.000
3.b	Numero di imprese sostenute per introdurre nuovi prodotti che costituiscono una novità per il mercato (Cl28)	3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici 3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	Numero	69
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno (Cl01)	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale 3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei	Numero	640

PI	Indicatori di output	Azioni	Unità di misura	Valore obiettivo (2023)
		sistemi produttivi		
		3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale		
		3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici		
		3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali		
		3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale		
3.c	Numero di imprese che ricevono sovvenzioni (Clo2)	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Numero	245
		3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi		
		3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale		
		3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici		
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Clo3)	3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	Numero	200
3.c	Numero di imprese che ricevono un sostegno non finanziario (Clo4)	3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici	Numero	213
		3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali [attraverso interventi di formazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze		
		3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale		
3.d	Numero di imprese che ricevono un sostegno (Clo1)	3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	Numero	224
		3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage		
3.d	Numero di imprese che ricevono un sostegno finanziario diverso dalle sovvenzioni (Clo3)	3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	Numero	224
		3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage		

3. Modalità di attuazione

3.1 Piano di azione del Progetto

Il Progetto Strategico si realizza nell'arco di 6 anni. La prima fase di attuazione riguarda il triennio 2016-2018. A conclusione di questa fase si procede alla verifica e alla valutazione complessiva degli interventi progettuali realizzati. Sulla base degli esiti di verifica e valutazione verranno definiti e finanziati gli interventi per il successivo triennio 2019-2021.

I contenuti specifici e le modalità attuative degli interventi saranno definiti in uno specifico Piano di Azione, realizzato per ciascun triennio. Attraverso tale strumento, la Regione Calabria intende, in

coerenza con le innovazioni di metodo definite per l'attuazione dei Fondi strutturali 2014-2020, favorire l'efficacia e la qualità realizzativa dei programmi e dei progetti, adottando una logica d'intervento orientata alle realizzazioni (output), ai risultati e al conseguimento di obiettivi prestabiliti.

L'approccio che caratterizza il Piano d'Azione consente di definire il nesso logico tra il contenuto del Piano e le esigenze di sviluppo e gli obiettivi specifici definiti nella programmazione 2014/2020.

I Piani d'Azione contengono:

- a. l'analisi delle esigenze e gli obiettivi di progetto;
- b. le Azioni e gli interventi da attuare, definendo i risultati perseguiti, espressi in termini di indicatori di risultato intermedi e finali in conformità a quanto contenuto nel PO Calabria 2014-2020, nel Programma di Azione e Coesione complementare 2014-2020, nel Patto per la Calabria, nonché la relazione fra gli interventi e i risultati;
- c. il quadro dei costi e delle fonti copertura per annualità e azione;
- d. la sussistenza delle pre-condizioni necessarie a garantire l'efficacia sugli interventi;
- e. le responsabilità e le modalità attuative, gli strumenti operativi e le azioni di monitoraggio e valutazione;
- f. i tempi di attuazione.

3.2 Fasi e tempi

Le fasi e i tempi riferite al primo triennio di attuazione del Progetto sono i seguenti:

- *Fase 1: Programmazione*
 - Approvazione del linee di indirizzo del Progetto strategico da parte della Giunta e individuazione delle strutture regionali responsabili e degli organismi coinvolti – entro luglio 2016
 - Definizione del Piano di Azione per l'attuazione del Progetto Strategico – entro settembre 2016;
 - Approvazione del Piano di Azione del Progetto Strategico da parte della Giunta e impegno delle risorse – entro settembre 2016
- *Fase 2: Attuazione*
 - Avvio delle procedure connesse all'attuazione degli interventi da parte del Responsabile del PS – entro ottobre 2016
 - Realizzazione degli interventi in base ai cronoprogrammi definiti da parte degli attuatori nel primo triennio - entro dicembre 2018
- *Fase 3: Monitoraggio e Valutazione*
 - Definizione del set degli indicatori di output e di risultato e individuazione dei target annuali e pluriennali da riportare nel piano di azione – entro settembre 2016
 - Attività di monitoraggio – fino a dicembre 2018

- o Attività di valutazione - entro gennaio 2019

4. Risorse programmabili

Le risorse del POR Calabria 2014/2020 programmabili attraverso il Progetto Strategico, al netto delle risorse assegnate alla riserva di efficacia di cui all'art. 20 del Reg. (UE) n. 1303/2013, sono pari a 175,07 M€, suddivise per due trienni di attività:

- primo triennio (2016-2018): M€ 75,3
- secondo triennio (2019-2021): M€ 100,4

Azioni - Asse III del POR Calabria FESR FSE 2014-2020	Risorse pubbliche totali (M€)	Risorse per l'erogazione di servizi e la gestione dei progetti da parte del Soggetto Attuatore (M€)			Risorse per l'erogazione di incentivi/ finanziamenti ai beneficiari (M€)
		Servizi erogati	Gestione progetti	Totale	
3.5.1 Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza	16,22	1,62	0,78	2,40	13,82
3.5.2 Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica.	13,27	0,13	0,64	0,77	12,50
3.3.1 Sostegno al riposizionamento competitivo, alla capacità di adattamento al mercato, all'attrattività per potenziali investitori, dei sistemi imprenditoriali vitali delimitati territorialmente	19,13	0,19	0,92	1,11	18,02
3.3.2 Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo, e delle filiere dei prodotti tradizionali e tipici	9,57	0,10	0,46	0,55	9,01
3.3.3. Sostegno a processi di aggregazione e integrazione tra imprese (reti di imprese) per la costruzione di un prodotto integrato nelle destinazioni turistiche	9,57	0,10	0,46	0,55	9,01
3.3.4 Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica ed organizzativa	9,57	0,10	0,46	0,55	9,01
3.4.2 Incentivi all'acquisto di servizi per l'internazionalizzazione delle PMI	7,46	0,07	0,36	0,43	7,03
3.1.1 Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale	16,36	0,16	0,79	0,95	15,41
3.1.2 Aiuti agli investimenti per la riduzione degli impatti ambientali dei sistemi produttivi	10,91	0,11	0,40	0,51	10,39
3.1.3 Attrazione di investimenti in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale	9,09	0,91	0,43	1,34	7,75

Azioni - Asse III del POR Calabria FESR FSE 2014-2020	Risorse pubbliche totali (M€)	Risorse per l'erogazione di servizi e la gestione dei progetti da parte del Soggetto Attuatore (M€)			Risorse per l'erogazione di incentivi/ finanziamenti ai beneficiari (M€)
		Servizi erogati	Gestione progetti	Totale	
3.7.1 Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici	11,85	1,18	0,56	1,74	10,11
3.7.2 Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali	5,39	0,54	0,20	0,74	4,65
3.7.3 Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale	4,31	0,04	0,20	0,25	4,06
3.6.1 Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzano anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci	29,15	0,29	3,21	3,50	25,65
3.6.4 Contributo allo sviluppo del mercato dei fondi di capitale di rischio per lo start-up d'impresa nelle fasi pre-seed, seed, e early stage	3,24	0,32	0,15	0,47	2,77
Totale	175,07	5,87	10,00	15,87	159,20

Alle predette risorse, oltre alla dotazione riferita alla riserva di efficacia, potranno aggiungersi ulteriori risorse a valere sul Programma di Azione e Coesione complementare alla Programmazione europea 2014-2020 (ex Delibera CIPE n. 10/2015), a seguito della formalizzazione del piano finanziario da parte della Giunta Regionale, e sul Fondo di Sviluppo e Coesione programmate attraverso il Patto per la Calabria di cui alla DGR n. 160 del 13.05.2016.

In fase di definizione del Piano di Azione, di cui al successivo paragrafo 3, l'allocatione delle risorse dovrà essere articolata per intervento anche in funzione:

- degli esiti della valutazione ex ante degli strumenti finanziari previsti dal POR Calabria;
- dei provvedimenti assunti a livello nazionale in tema di agevolazioni fiscali (es. credito di imposta);
- delle determinazioni emerse in tema di competitività dal modello operativo di intervento delle Strategie regionali per Aree interne e le Aree urbane;
- degli impegni assunti nell'ambito di procedure di aiuto avviate nel precedente ciclo di programmazione (es. Contratti di investimento selezionati nei PISL-Progetti integrati di sviluppo locale, Pacchetti integrati di agevolazione, ecc.).

5. Strutture responsabili

La struttura regionale responsabile per l'attuazione del Progetto è il Dipartimento Sviluppo economico, Lavoro, Formazione e Politiche Sociali.

Al Dipartimento Programmazione Nazionale e Comunitaria è demandato il coordinamento generale del Progetto Strategico. A tal uopo, istituisce un Comitato di coordinamento, composto dai referenti dei Dipartimenti competenti e dei soggetti attuatori e, ove ritenuto opportuno, dai rappresentanti di istituzioni nazionali e comunitarie competenti in materia, con il compito di:

- svolgere funzioni di indirizzo, sorveglianza e impulso per la realizzazione del Progetto Strategico e delle relative attività progettuali, anche al fine di garantire un adeguato livello di complementarietà e integrazione rispetto agli altri interventi in materia di competitività previsti dalla programmazione 2014-2020 a livello regionale e nazionale;
- assicurare le funzioni di collegamento con le altre strutture pubbliche regionali e nazionale e le Parti sociali coinvolte;
- definire periodicamente momenti di confronto, monitoraggio e verifica sull'attuazione degli interventi;
- proporre soluzioni tecniche atte a migliorare l'efficacia implementativa degli interventi.

Come previsto dal POR Calabria FESR-FSE 2014-2020, paragrafo 2.A.6.2 "Principi guida per la selezione delle operazioni", per migliorare l'efficacia e l'efficienza attuativa delle azioni e degli interventi previsti, la Regione potrà avvalersi di Soggetti in house e/o di soggetti specializzati appositamente selezionati. In particolare, ai sensi di quanto stabilito nella DGR n. 264/2012 e successivi dispositivi attuativi, l'Amministrazione potrà affidare la realizzazione degli interventi a Fincalabra SPA, in qualità di organismo in house, in continuità con gli interventi attivati nell'ambito dell'Asse VII del POR Calabria FESR 2007-2013.

REPUBBLICA ITALIANA



BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE CALABRIA

Catanzaro, giovedì 15 dicembre 2011

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE • CATANZARO, VIA ORSI • (0961) 775522

Le edizioni ordinarie del Bollettino Ufficiale della Regione Calabria
sono suddivise in tre parti che vengono così pubblicate:

Il 1° e il 16 di ogni mese:

PARTE PRIMA • ATTI DELLA REGIONE

SEZIONE I

- ◆ *Leggi*
- ◆ *Regolamenti*
- ◆ *Statuti*

SEZIONE II

- ◆ *Decreti, ordinanze ed atti del Presidente della Giunta regionale*
- ◆ *Deliberazioni del Consiglio regionale*
- ◆ *Deliberazioni della Giunta regionale*
- ◆ *Deliberazioni o comunicati emanati dal Presidente o dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale*
- ◆ *Comunicati di altre autorità o uffici regionali*

PARTE SECONDA • ATTI DELLO STATO E DEGLI ORGANI GIURISDIZIONALI

SEZIONE I

- ◆ *Provvedimenti legislativi statali e degli organi giurisdizionali che interessano la Regione*

SEZIONE II

- ◆ *Atti di organi statali che interessano la Regione*
- ◆ *Circolari la cui divulgazione è ritenuta opportuna e gli avvisi prescritti dalle leggi e dai regolamenti della Regione*

Ordinariamente il venerdì di ogni settimana

PARTE TERZA • ATTI DI TERZI

- ◆ *Annunzi legali*
- ◆ *Avvisi di concorso*

Regione Calabria**BOLLETTINO UFFICIALE**

Via P. Orsi – CATANZARO

*Il pubblico si riceve:*Martedì e Giovedì,
dalle ore 10 alle ore 12*Informazioni telefoniche:*Martedì e Giovedì,
dalle ore 10 alle ore 12

Tel. e Fax 0961/775522

SOMMARIO**PARTE PRIMA****SEZIONE II****Regione Calabria****DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO REGIONALE

21 novembre 2011, n. 140

Approvazione Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile per il triennio 2011/2013 – Articolo 3, legge regionale n. 8/2008. pag. 44676**Regione Calabria****DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

14 ottobre 2011, n. 447

Indirizzi in ordine ai contratti di finanza derivata in cui è parte la Regione Calabria pag. 45282

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2 novembre 2011, n. 488

Azienda Calabria Lavoro – Approvazione Rendiconto generale relativo all'Esercizio Finanziario 2010 pag. 45283

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2 novembre 2011, n. 489

A.R.P.A.CAL. – Catanzaro – Rendiconto Generale Esercizio Finanziario 2006 – Proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione pag. 45444

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2 novembre 2011, n. 490

A.R.P.A.CAL. – Catanzaro – Rendiconto Generale Esercizio Finanziario 2007 – Proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione pag. 45445

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

2 novembre 2011, n. 491

A.R.P.A.CAL. – Catanzaro – Rendiconto Generale Esercizio Finanziario 2008 – Proposta al Consiglio Regionale per la definitiva approvazione pag. 45447

PARTE PRIMA**SEZIONE II****Regione Calabria****DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO REGIONALE**

CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA

IX LEGISLATURA

25^a Seduta

Lunedì 7 novembre 2011

Deliberazione n. 140 (Estratto del processo verbale)**OGGETTO: Approvazione Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile per il triennio 2011/2013 – Articolo 3, legge regionale n. 8/2008.**

Presidente: Francesco Talarico

Consigliere – Questore: Giovanni Nucera

Segretario: Nicola Lopez

Consiglieri assegnati 50

Consiglieri presenti 42, assenti 8

omissis

Il Presidente, quindi, dopo la relazione del Consigliere Fedele e gli interventi dei Consiglieri Censore, Mirabelli, Orsomarso, Franchino, Magno, Talarico D., Dattolo, Principe, ancora Fedele e Principe, Scopelliti Presidente della Giunta regionale, pone in votazione il seguente schema di deliberazione, con gli emendamenti introdotti:

IL CONSIGLIO REGIONALE**PREMESSO CHE:**

— la legge regionale 5 aprile 2008, n. 8 prevede all'articolo 3 l'elaborazione del Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile con l'obiettivo di aumentare in maniera sostenibile la competitività nazionale e internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali;

— il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile deve contenere tra l'altro il Piano di Marketing Strategico per la definizione della strategia di mercato al fine di intraprendere azioni per il posizionamento e la promozione dell'offerta turistica regionale nei mercati turistici nazionali e internazionali.

VISTE:

— la Comunicazione (2006) 134 della Commissione Europea: «Rinnovare la politica comunitaria per il turismo: una partnership più forte per il turismo europeo»;

— la Comunicazione (2007) 621 della Commissione Europea: «Agenda per un turismo europeo sostenibile e competitivo»;

— la Comunicazione (2010) 352 della Commissione Europea: «L'Europa prima destinazione turistica mondiale: un nuovo quadro politico per un turismo europeo».

VISTI:

— la legge regionale del 5 aprile 2008, n. 8;

— la legge regionale del 12 agosto 2002, n. 34 e s.m.i;

— la legge regionale del 3 settembre 1984, n. 26;

— la legge regionale 7 marzo 1995, n. 6;

— il POR Calabria FESR 2007/2013, Asse V – Risorse naturali, culturali e Turismo sostenibile Linee di Intervento 5.3.1.1, 5.3.2.1, 5.3.2.2, 5.3.2.3, 5.3.3.1;

— il Documento di Programmazione Economico-Finanziaria 2010-2012, pagina 27.

CONSIDERATO CHE la Commissione ha ritenuto:

a) di dover modificare il documento in relazione:

— all'estensione delle aree regionali a maggiore attrattività turistica e/o all'istituzione di nuove aree;

— alla ridefinizione di alcune linee di prodotto a maggiore attrattività turistica;

— all'eliminazione di refusi, anche con riferimento al piano finanziario;

— all'indicazione di tempi certi per la redazione di un cronoprogramma relativo alle fasi del processo di Tourism Carrying Capacity Assessment e per l'individuazione degli itinerari tematici;

b) di sensibilizzare la Giunta regionale ad istituire un tavolo tecnico-politico per individuare i progetti e le risorse per il rilancio turistico e socio-economico dell'Area Grecanica, d'intesa con i Comuni interessati.

TENUTO CONTO del parere favorevole del Nucleo Regionale di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NRVVIP).

VISTE:

— la Delibera di Giunta regionale n. 328 del 22 luglio 2011;

— la Delibera di Giunta regionale n. 787 del 14 dicembre 2010;

— la Delibera di Giunta regionale n. 125 del 12 aprile 2011;

che costituiscono parte integrante e sostanziale della presente decisione.

DELIBERA

di approvare il Piano Regionale di Sviluppo Turistico Sostenibile per il triennio 2011/2013 che si allega al presente atto per farne parte integrante e sostanziale e, deciso l'esito – presenti e votanti 42, a favore 30, contrari 11, astenuti 1 – ne proclama il risultato:

«Il Consiglio approva»

omissis

Il Presidente f.to: Talarico

Il Consigliere – Questore f.to: Nucera

Il Segretario f.to Lopez

È conforme all'originale.

Reggio Calabria, 21 novembre 2011

Il Segretario Generale
(Dott. Nicola Lopez)

(segue allegato)